



Project ID: 2023-1-IT03-KA220-YOU-000161747

LINEE GUIDA COMUNI PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO E-LoCUM

Deliverable n. 2.1



Co-funded by
the European Union



Agenzia Italiana
per la Gioventù



Dati del progetto:	E-LoCUM ID progetto: 2023-1-IT03-KA220-YOU-000161747
Titolo consegnabile:	“LINEE GUIDA COMUNI PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO E-LOCUM” (già Metodologia comune)
Pacchetto di lavoro:	WP2
Autore/i:	Humanitas, Institutul Bucovina e altri partner
Stato:	FINALE
Data di completamento:	31.05.2024



Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse appartengono tuttavia esclusivamente agli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia Italiana per la Gioventù. Né l'Unione Europea né l'amministrazione erogatrice possono essere ritenuti responsabili per essi



Sommario

Introduzione	3
I principi di E-LoCUM e gli approcci suggeriti per i percorsi formativi rivolti ai giovani	4
1. CONSIDERAZIONE DEL CONTESTO	4
2. RISPETTO DELLA DIGNITÀ	5
3. EVITARE GLI STEREOTIPI	6
4. “NIENTE SU DI NOI SENZA DI NOI”	7
5. APPROCCI INCLUSIVI	8
6. PENSIERO CRITICO	9
7. ESSERE CONSAPEVOLE DEL PROPRIO POSIZIONAMENTO	10
8. COOPERAZIONE E INTERDISCIPLINARITÀ	11
9. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	12

Introduzione

L'obiettivo generale del progetto "E-LoCUM" è consentire ai giovani residenti nei Paesi interessati dalla cosiddetta *rotta balcanica* di promuovere una narrazione sulla migrazione coerente con i valori europei di unità, solidarietà e non discriminazione. Il progetto ha inoltre tre obiettivi specifici: 1) aumentare la consapevolezza dei giovani sui molteplici aspetti della migrazione; 2) Rafforzare l'impegno dei giovani per l'inclusione dei migranti in 4 regioni dell'UE situate lungo la rotta balcanica; c) Accrescere la partecipazione dei giovani, in particolare quelli con un background migratorio, nella definizione delle politiche sulle questioni migratorie.

Basandosi sulle esperienze e competenze dei partner nell'affrontare il tema della migrazione, questo documento fornisce a suoi fruitori un quadro d'insieme per comprendere e connettersi con i giovani, affrontando una serie di argomenti legati alle questioni migratorie, nonché gli strumenti necessari per creare programmi educativi di grande impatto e incentrati sui partecipanti.

Quindi, che tu sia un educatore, un operatore sociale o una persona interessata a promuovere relazioni significative con i giovani, queste Linee Guida forniscono approfondimenti e consigli pratici su come avvicinarsi ai giovani e coinvolgerli attivamente in percorsi partecipativi, su come elaborare e implementare attività di sensibilizzazione, formazione e altre attività.

In tal senso, proponiamo tecniche quali dibattiti, giochi di ruolo e lavoro di gruppo che possono aiutare i partecipanti a sentirsi coinvolti a livello personale con i contenuti affrontati. Inoltre, vengono inclusi e valorizzati i seguenti approcci:

- **Apprendimento esperienziale**, che prevede l'apprendimento attraverso la riflessione sul fare, che può essere particolarmente efficace per comprendere le problematiche della migrazione. Attività come simulazioni, visite sul campo e narrazione possono rendere l'esperienza di apprendimento più tangibile e di grande impatto.
- **Pratiche inclusive e culturalmente sensibili**, che consentono di riconoscere i diversi background dei giovani e creare uno spazio sicuro in cui tutti si sentano rispettati e valorizzati, evitando stereotipi e pregiudizi.
- **Progettazione della formazione sui risultati della valutazione dei bisogni specifici** (come previsto nel progetto), assicurandosi che il contenuto sia accessibile e coinvolgente per i giovani.
- **Pianificazione di un sistema di supporto per i discenti**, dotando i cosiddetti "moltiplicatori" (facilitatori) delle competenze e delle conoscenze necessarie per supportare efficacemente le esperienze di formazione/apprendimento a livello locale.

Queste linee guida metodologiche sono progettate per fungere da guida completa in cui ogni principio educativo chiave è descritto con un focus su come può essere attuato nella realtà attraverso pratiche e approcci educativi specifici. Seguendo i principi forniti e i suggerimenti pratici, i lettori possono progettare e sviluppare programmi di formazione su misura che affrontano efficacemente la complessa questione della migrazione.

I principi di E-LoCUM e gli approcci suggeriti per i percorsi formativi rivolti ai giovani

PRINCIPIO GENERALE	DESCRIZIONE	ASPETTI SPECIFICI	METODI/APPROCCI
1. CONSIDERAZIONE DEL CONTESTO	➤ Sforzarsi di presentare diversi contesti e sfide globali (ad esempio la migrazione) in modo che i partecipanti possano comprendere meglio e riflettere sulla complessità degli argomenti trattati. ➤ Prestare particolare attenzione a una comprensione più profonda e alla messa in discussione dei concetti che utilizziamo per comunicare sulla migrazione e sulle relative sfide globali. Cosa rimane nascosto e non raccontato nella nostra comunicazione? Cosa non stiamo rappresentando? ➤ Sottolineare le interdipendenze tra il Sud e il Nord del mondo. ➤ Non limitarsi a presentare solo i problemi globali, ma cercare di mostrare i processi globali da una prospettiva locale e le loro conseguenze per l'ambiente locale. ➤ Non limitarsi a definizioni e statistiche astratte, ma combinare presentazioni con storie/esperienze personali. ➤ Nonostante la complessità, mirare a rendere gli argomenti comprensibili e accessibili. Funziona meglio con esempi concreti e reali.	● Quadro giuridico. ● Comprendere la storia delle migrazioni. ● Definizioni. Cos'è la comunità? ● È essenziale capire cosa è importante per i giovani: la prospettiva dei giovani. ● Non solo l'afflusso di migranti, ma anche il deflusso dal nostro Paese. ● Mappatura e analisi della migrazione e della seconda generazione di migranti nei paesi partner. ● La migrazione come tema intersezionale, che attraversa molteplici aree politiche (istruzione, sanità, alloggio, lavoro, età, genere, ...).	○ Giochi interattivi ○ Video ○ Infografica ○ Storie personali (video / audio / testimonianze scritte)

PRINCIPIO GENERALE	DESCRIZIONE	ASPETTI SPECIFICI	METODI/APPROCCI
2. RISPETTO DELLA DIGNITÀ	➤ Rispettare la dignità e l'uguaglianza delle persone di cui stiamo parlando, nonché i principi di solidarietà e giustizia. Ciò include il rispetto quando si parla della provenienza e della storia delle persone. ➤ Evitare immagini e messaggi drastici, scioccanti o violenti e sforzarsi di presentare un'immagine equilibrata della realtà.	• Migranti e giovani sono prima di tutto attori e persone, non solo utenti (di servizi) o beneficiari (di attività). • Una comprensione dell'importanza della dignità per i giovani – una comprensione dei pensieri e degli atteggiamenti dei giovani nei confronti del rispetto (media, digitale...). • Migranti e rifugiati fanno parte delle nostre comunità, quindi promuoveremo la loro integrazione sociale e professionale.	○ Giochi di ruolo ○ Narrativa ○ Arti dello spettacolo (musica, teatro, danza) ○ Arti figurative e visive (pittura, tela, fotografia, artigianato, ecc.).

PRINCIPIO GENERALE	DESCRIZIONE	ASPETTI SPECIFICI	METODI/APPROCCI
3. EVITARE GLI STEREOTIPI	➤ Evitare immagini e messaggi che producono e rafforzano gli stereotipi esistenti, sensazionalizzano e discriminano persone, le situazioni o i luoghi. Evitare di ricorrere a rappresentazioni esclusivamente negative di contesti diversi al fine di ottenere reazioni emotive che rafforzano gli stereotipi nei confronti di un contesto o di una persona. ➤ Seguire il principio di universalità: adottare gli stessi standard nel ritrarre persone e situazioni diverse, indipendentemente dal contesto geografico o di altro tipo delle persone e delle comunità che ritraiamo. Questi standard sono in linea con il principio della dignità umana.	• Sviluppare conoscenza vs. percezione. • Considera i dati e la realtà. • Smascherare i pregiudizi (es. i migranti sono poveri: essere consapevoli che gli stereotipi negativi derivano da vari fattori di svantaggio). • Comunicazione positiva dei processi migratori. • Siamo tutti migranti (evitare "noi" vs. "loro"). • Essere consapevoli di ciò che vogliamo proiettare sugli altri. • Non essere un capo, ma un mentore.	○ Discussioni interattive ○ Casi studio ○ Giochi di ruolo ○ Esercizi di scrittura riflessiva

PRINCIPIO GENERALE	DESCRIZIONE	ASPETTI SPECIFICI	METODI/APPROCCI
4. "NIENTE SU DI NOI SENZA DI NOI"	➤ Quando si parla degli altri, non affidarsi a presunzioni e immaginazione. Cercare di far sì che gli individui/comunità parlino da soli. ➤ Nelle casistiche presentate, cercare di dare alle persone l'opportunità di parlare delle proprie storie e cercare in particolare di coinvolgerle negli altri contesti e nelle decisioni che le riguardano direttamente. ➤ Produrre immagini, messaggi e casi di studio solo con il permesso, la comprensione e la collaborazione delle persone ritratte (o dei loro genitori/tutori). Quando si realizzano immagini, messaggi e casi di studio, rispettare la loro volontà in relazione alla loro identificabilità e alla divulgazione dei loro veri nomi. Preparare una liberatoria da far firmare ai partecipanti.	• Invitare i migranti a parlare per se stessi (condividere le loro storie ed esperienze personali). • Dare ai partecipanti l'opportunità di "essere a capo di". • Garantire le condizioni per ricevere dei feedback. • Partecipazione diretta dei giovani/migranti. • Rafforzare l'empatia	○ Mettiti nei panni degli altri ○ Giochi di fact-checking ○ Sviluppare messaggi prodotti dai giovani stessi per comunicare sui social media

PRINCIPIO GENERALE	DESCRIZIONE	ASPETTI SPECIFICI	METODI/APPROCCI
5. APPROCCI INCLUSIVI	➤ Utilizzare un linguaggio chiaro e comprensibile per informare e comunicare con tutti i gruppi target. Sforzarsi di fornire supporto linguistico ai partecipanti alle nostre attività in modo che comprendano meglio cosa ci si aspetta da loro e chi possono contattare se hanno bisogno di informazioni e supporto durante le attività. Le attività sono adattate alle esigenze dei partecipanti con minori opportunità (ad es. metodi didattici inclusivi, educatori di sostegno). ➤ Utilizzare una varietà di metodi, con particolare attenzione all'insegnamento inclusivo che garantisca uno spazio sicuro per tutti i partecipanti. Le metodologie dovrebbero consentire e stimolare la partecipazione attiva. La partecipazione non è sempre visibile o udibile: varie tecniche espressive (ad esempio scrivere o disegnare alla fine del workshop) possono fornire indicazioni sul livello di partecipazione dei discenti più "silenziosi". ➤ Metodi diversi incoraggiano l'uso di più sensi e ci permettono di coinvolgere partecipanti con diverse capacità di apprendimento (indipendentemente dal tipo di discente: visivo, uditivo, lettura/scrittura o cinestetico; introverso, estroverso ecc.). ➤ Garantire sempre del tempo per la riflessione in modo che i partecipanti possano riflettere sui propri sentimenti, pensieri e idee. Ripensare le proprie opinioni e valori può portare a una comprensione più profonda dell'argomento e generare nuovi modi di pensare e agire.	• Partecipazione attiva. • Approccio alla diversità (genere, cultura). • Supporto peer-to-peer. • Coinvolgimento della comunità e dei portatori d'interesse. • «Normalizzare» le disabilità.	○ Inclusione della dimensione visiva. ○ Arte visiva e performativa. ○ Esperienza sportiva/professionale. ○ Teatro sociale (ognuno usa quello che può). ○ Utilizzo di strumenti digitali collaborativi conosciuti dai giovani.

PRINCIPIO GENERALE	DESCRIZIONE	ASPETTI SPECIFICI	METODI/APPROCCI
6. PENSIERO CRITICO	➤ Basare il lavoro sul pensiero critico e supportare gli individui nella formazione di un'opinione su questioni globali come la migrazione. Non promuovere una particolare ideologia e non accontentarsi di risposte facili e veloci. Cercare di costruire conoscenze, sviluppare competenze e ripensare atteggiamenti e valori. ➤ Incoraggiare i partecipanti a pensare fuori dagli schemi e cercare risposte/idee alternative. Aiutare i partecipanti a vedere il quadro generale ma anche a prestare attenzione ai dettagli (ad esempio storie personali).	• Analizzare concetti e assunti sulla migrazione. • Prestare attenzione a come funziona la comunicazione mediatica. • Dare valore ai social media ma riscoprire i giornali "vecchio stile" – trovare un terreno comune.	○ Dibattito non mediato ○ Apprendimento esperienziale ○ Strumenti che possono aiutarci a riconoscere le fake news ○ Esercitazioni di alfabetizzazione mediatica

PRINCIPIO GENERALE	DESCRIZIONE	ASPETTI SPECIFICI	METODI/APPROCCI
7. ESSERE CONSAPEVOLE DEL PROPRIO POSIZIONAMENTO	➤ Essere consapevoli dei propri punti di partenza durante la progettazione e l'implementazione delle attività del progetto. Riflettere sul nostro posizionamento rispetto ai temi affrontati e sulle (co)responsabilità nella ricerca di soluzioni inclusive alle sfide globali che l'umanità nel suo insieme deve affrontare. ➤ Essere consapevoli del potere del nostro ruolo e del potere delle storie sociali. Assicurare che vengano presi in considerazione prospettive e punti di vista diversi, non solo il nostro.	● Essere consapevoli di e superare la prospettiva eurocentrica. ● Essere consapevoli dei diversi ruoli che abbiamo in relazione ai partecipanti: datori di lavoro, mentori, formatori, educatori / principalmente donne bianche / cittadini dell'UE che hanno il diritto di spostarsi liberamente tra i paesi. ● Dobbiamo allinearci alle percezioni dei giovani e capire cosa pensano i giovani delle diverse professioni coinvolte. ● Differenti percezioni in relazione ai fattori di spinta e di attrazione nelle migrazioni.	○ Sessioni di feedback del team ○ Raccogliere e dibattere sul linguaggio ambiguo

PRINCIPIO GENERALE	DESCRIZIONE	ASPETTI SPECIFICI	METODI/APPROCCI
8. COOPERAZIONE E INTERDISCIPLINARITÀ	➤ Lavorare con partner e altre parti interessate rilevanti per affrontare la questione della migrazione in modo interdisciplinare. Ciò garantirà che l'argomento venga esplorato e affrontato da modi e prospettive diverse. Se necessario, accordarsi con gli <i>stakeholders</i> locali rilevanti. ➤ Coinvolgere i rappresentanti della comunità locale nella realizzazione delle attività e tenerli regolarmente informati sullo stato di avanzamento del progetto.	● Capire chi siamo come professionisti diversi in modo da sostenere i giovani. ● Approccio multidisciplinare: sociale, educativo, psicologico. ● Collegamento con enti pubblici e privati. ● Promozione del volontariato.	○ Fare rete ○ Approccio olistico (workshop sull'interconnessione di fattori sociali, economici e ambientali) ○ Spazi di apprendimento reciproco ○ Workshop autogestiti (i giovani partecipanti pianificano, organizzano e facilitano i workshop stessi)

PRINCIPIO GENERALE	DESCRIZIONE	ASPETTI SPECIFICI	METODI/APPROCCI
9. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	➤ Adottare un approccio sostenibile alla pianificazione e all'implementazione delle attività del progetto e mirare a ridurre la nostra impronta ambientale. ➤ Incoraggiare i partecipanti alle nostre attività ad adottare pratiche sostenibili.	Dare l'esempio: • Materiali riciclati e di seconda mano • Meno plastica, meno carta (piattaforma elettronica – materiali digitali e attività miste) • Sistemazioni alloggiative sostenibili • Acqua di rubinetto vs. in bottiglia • Finestre aperte vs. aria condizionata • Cibo vegetariano almeno una volta al giorno • Commercio equo e solidale e prodotti locali	○ Spazi di apprendimento reciproco ○ Laboratori autogestiti ○ Giochi di ruolo